



Notizie Utili 8

La pausa per indossare gli indumenti da lavoro rientra nell'orario anche se manca una disposizione interna

Per la Cassazione si tratta di un adempimento obbligatorio per prepararsi a svolgere l'attività lavorativa. La pausa per indossare gli indumenti da lavoro è legittima anche se il datore di lavoro non l'ha prevista con apposito provvedimento interno. Si tratta, infatti, di un adempimento obbligatorio sul quale il datore non può interferire. Lo chiarisce la Cassazione con ordinanza n. 6706/22.

La vicenda nel merito

Nel caso concreto la Corte di appello di Brescia ha dato ragione a 26 infermieri dell'azienda ospedaliera ospedale maggiore di Crema sulla richiesta di far rientrare i 15 minuti occorrenti per indossare la divisa da lavoro nel computo dell'orario di lavoro vero e proprio. Secondo la Cassazione la decisione della Corte territoriale era corretta in quanto aveva affermato come la vestizione avesse un carattere "eterodiretto" e non meramente preparatorio all'attività. Si trattava cioè di un adempimento che l'infermiere doveva effettuare necessariamente per poter operare all'interno della struttura sanitaria. L'azienda ospedaliera ha eccepito dalla sua come l'operazione vestizione/svestizione fosse lasciata, però, al libero arbitrio dei lavoratori che così potevano avere un margine di libertà nella timbratura del cartellino. In particolare secondo la struttura sanitaria mancavano direttive interne che disciplinassero questa materia. Per la Cassazione, invece, il motivo di ricorso deve ritenersi inammissibile in quanto già la Corte territoriale aveva rilevato come l'assenza di specifiche disposizioni circa il momento della timbratura fosse del tutto irrilevante.

Cassazione: anche nelle società in house per le assunzioni è necessario il concorso

Con l'ordinanza n. 3768 del 07.02.2022, la Cassazione afferma che, nei confronti di società a totale partecipazione pubblica (*in house*), sussiste il divieto di assunzione (o "conversione" di contratti di lavoro a termine nulli) senza l'esperimento di apposite procedure concorsuali.

Consiglio di Stato: quando si integra il mobbing nel pubblico impiego

Con la sentenza n. 952 del 09.02.2022, il Consiglio di Stato afferma che, nel pubblico impiego, si integra il *mobbing* laddove venga posto in essere un processo sistematico di cancellazione della figura del lavoratore, portato avanti attraverso una continua eliminazione dei mezzi e dei rapporti interpersonali necessari per svolgere la normale attività lavorativa.

Riunione di lavoro: si può registrare di nascosto?

Per il Tribunale di Venezia, se il lavoratore lo fa per scopi estranei alla propria difesa viola l'art. 2 GDPR.

Assegno unico e universale: online il sito dedicato con tutte le specifiche

L'INPS ha attivato il nuovo portale www.assegnounicoitalia.it ove è possibile reperire tutte le informazioni sull'Assegno Unico Universale e consultare le FAQ aggiornate.

Sul portale è possibile reperire tutte le informazioni sull'assegno unico e universale: **chi può fare domanda, chi sono i beneficiari, quanto spetta, quali voci della busta paga o della pensione sostituisce.**

È inoltre possibile consultare una sezione dedicata alle **FAQ**, ovvero alle risposte elaborate dall'INPS sulla base delle domande poste dagli utenti.